



Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale VAS e  
VIA

[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica VIA/VAS

[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Ministero della Cultura

Direzione Generale archeologia, belle arti e  
paesaggio - Servizio V - Tutela del paesaggio

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Commissario Straordinario per gli interventi  
infrastrutturali sulla S.S. 4 "Salaria"

Ing. Fulvio Maria Soccodato

[comm.salaria@pec.governo.it](mailto:comm.salaria@pec.governo.it)

E, p.c.

ARPAM Dipartimento Area Vasta SUD

Servizio Territoriale di Ascoli Piceno

[arpam.avsud@emarche.it](mailto:arpam.avsud@emarche.it)

ASUR MARCHE Area Vasta 5

[areavasta5.asur@emarche.it](mailto:areavasta5.asur@emarche.it)

Provincia di Ascoli Piceno

[ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Comune di Ascoli Piceno

[comune.ap@pec.it](mailto:comune.ap@pec.it)

Regione Marche

- Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile
- Direzione Ambiente e risorse idriche
- Settore Genio Civile Marche SUD
- Settore Urbanistica, paesaggio ed edilizia residenziale pubblica
- Settore Infrastrutture e viabilità

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per  
le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata

[mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it)

Unione Montana del Tronto e Valfluvione

[um.tronto@emarche.it](mailto:um.tronto@emarche.it)

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili  
- Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari  
Generali ed il Personale Direzione Generale per il  
Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie  
[dg.tf@pec.mit.gov.it](mailto:dg.tf@pec.mit.gov.it)

Regione Lazio  
Area Valutazione impatto ambientale  
[ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it)

ARTA Abruzzo  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Società Anas S.p.A.  
Struttura Territoriale Marche  
[anas.marche@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.marche@postacert.stradeanas.it)

Società Anas S.p.A.  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

**Oggetto:** [ID: 8384] (V00889) Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e verifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. Progetto "S.S. 4 "Salaria". Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 "Salaria" in località Mozzano". Proponente: Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Marche. **Trasmissione Osservazioni.**

Nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, per il progetto "S.S. 4 "Salaria". *Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 "Salaria" in località Mozzano*", presentato dalla Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Marche, codesto Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale valutazioni ambientali Divisione V, con nota prot. MITE-62401 del 19/05/2022, acquisita al ns. prot. n. 611651|R\_M|GRM|VAAM|A del 19/05/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

Questo Settore, con note prot. n. 628132|R\_M|GRM|VAAM/P del 23/05/2022, e prot. n. 703788|R\_M|GRM|VAAM|P del 06/06/2022, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, ha chiesto i contributi istruttori ai soggetti interessati e convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 15/06/2022.

A seguito dell'istruttoria effettuata, questo ufficio con nota prot. 7941347/R\_M|GRM|VAAM/P del 22/06/2022 ha evidenziato la necessità di acquisire alcuni chiarimenti, trasmessi da ANAS come integrazioni volontarie con nota acquisita al ns. prot. n. 956737/R\_M|GRM|VAAM/A del 25/07/2022.

Con note prott. n. 971727|R\_M|GRM|VAAM|P del 28/07/2022, e n. 977463|R\_M|GRM|VAAM|P del 29/07/2022, lo scrivente settore ha chiesto ai soggetti coinvolti nel procedimento regionale il contributo di competenza in merito alla documentazione trasmessa da Anas Spa.

Il Servizio territoriale ARPAM di Ascoli Piceno, con nota acquisita al ns. prot. n. 1034554/R\_M/GRM/VAA/A del 17/08/2022, ha trasmesso il contributo finale per le matrici ambientali.

Con la presente, a conclusione dell'istruttoria regionale si trasmette la Relazione Istruttoria, acquisita al registro interno ID: 27164928/23/08/VAAM, redatta da questo ufficio svolta ad illustrare i principali aspetti progettuali e le maggiori interazioni con l'ambiente.

Dall'istruttoria condotta emerge che né dalla realizzazione, né dall'opera in esercizio si possano determinare impatti negativi significativi sull'uomo e sull'ambiente. Si ritiene altresì necessario che nella fase progettuale successiva vengano recepite le condizioni ambientali riportate nella medesima relazione.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071-806.3897, e-mail: [velia.cremonesi@regione.marche.it](mailto:velia.cremonesi@regione.marche.it)).

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del procedimento amministrativo: [V00889].

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento  
*Velia Cremonesi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccio*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato: ID: 27164928/23/08/2022/VAAM \_Relazione Istruttoria  
Classifica 400.130.10. V00889

**CLASS. 400.130.10.V00889**

**Oggetto:** [ID: 8384] (V00889) Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA statale, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006, relativa al progetto denominato "S.S. 4 "Salaria". *Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 "Salaria" in località Mozzano*". Proponente: Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Marche.

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS con nota ns. prot. n. 611651|R\_M|GRM|VAAM|A del 19/05/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, per l'intervento di cui all'oggetto.

Nella nota si comunicava che la documentazione progettuale era visionabile nel sito del Ministero della Transizione Ecologica al seguente indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8653/12743>

L'intervento in oggetto, che interessa il territorio del Comune di Ascoli Piceno, prevede la risoluzione delle intersezioni a raso esistenti tra SS 4 Salaria e le diverse strade confluenti (SS78 Picena al km 171+550, SP 207 al km 171+650 e via Romana al km 171+920), dando continuità all'asse principale della Salaria stessa.

In luogo dell'attuale configurazione è stata progettata una intersezione a livelli sfalsati nella quale si realizza la continuità della via Salaria, con la realizzazione di un viadotto che consente lo scavalco del torrente Fluvione. Le manovre tra la SS4 e la SS78 e la SP207 sono rese possibili grazie alla realizzazione di due rotatorie, collegate tra loro tramite un sottovia scatolare che sottopassa la SS 4. A completamento dell'intervento sono inoltre previste alcune opere di sostegno.

L'intervento è dettato dalla necessità di mettere in sicurezza il tratto interessato, compreso tra l'innesto con il Raccordo Autostradale RA11 "Ascoli-Mare" e quello con la SS78 "Picena", caratterizzato da andamento tortuoso, curve a stretto raggio ed intersezioni a raso ravvicinate, con presenza di corsie di accumulo centrali per la svolta a sinistra; tali caratteristiche determinano scarse condizioni di visibilità, elevata incidentalità e forte congestione di traffico. L'intervento è dunque finalizzato alla risoluzione delle criticità esistenti e al miglioramento dei livelli di servizio e di sicurezza, anche a beneficio dello sviluppo economico dei territori.

Entro 5 km dal tracciato di progetto e dalla relativa dismissione (quindi potenzialmente interferiti indirettamente), sono presenti inoltre quattro Siti della Rete Natura 2000:

- 1- ZSC IT5340005 - PONTE D'ARLI (circa 1,5 km)
- 2- ZSC IT5340004 – MONTAGNA DEI FIORI (circa 5 km)
- 3- ZSC IT7120213 – MONTAGNE DEI FIORI E DI CAMPLI E GOLE DEL SALINELLO (circa 5 km)
- 4- ZPS IT7110128 – PARCO NAZIONALE GRAN SASSO – MONTI DELLA LAGA (circa 5 km)

Anche se nessuna delle aree indicate ricade nel perimetro dell'area di intervento, in misura cautelativa è stato svolto il Livello I (Screening) della procedura di Valutazione d'Incidenza (Vinca)

per la ZSC IT5340005- PONTE D'ARLI, che ricade a distanza relativamente breve dall'area di progetto.

### **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI (Sintesi dagli elaborati di progetto)**

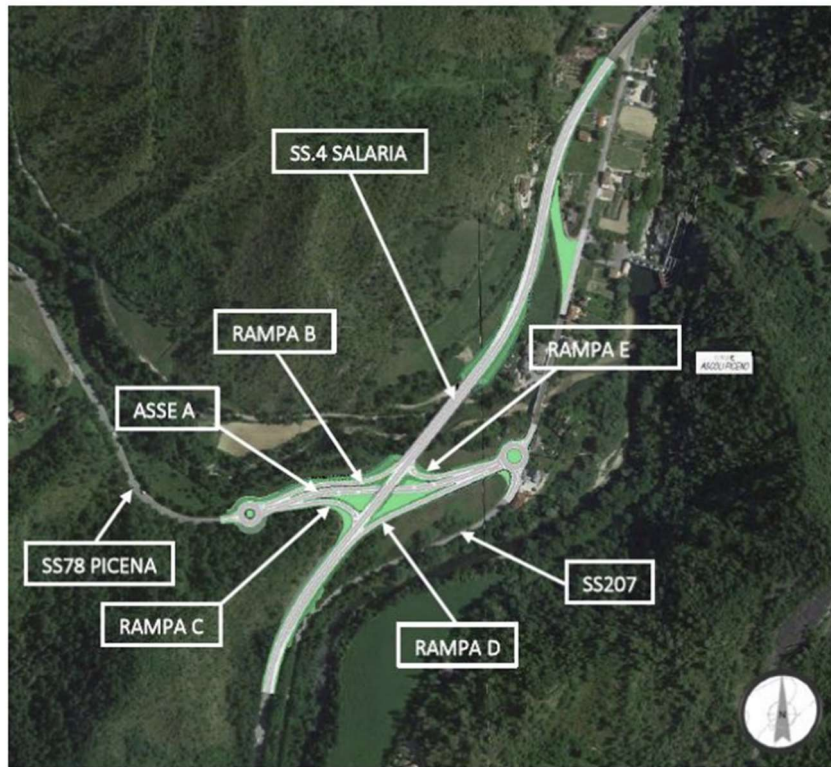
Nel tratto interessato l'asse principale della via Salaria si sviluppa per circa 900 m, seguendo l'orografia del terreno; è prevista la realizzazione di un'opera d'arte principale, il Viadotto sul Torrente Fluvione, e di alcune opere di sostegno. Le due rotatorie, con le rispettive rampe, e il tratto di collegamento tra le stesse, per mezzo di un sottovia scatolare, permettono tutte le manovre tra la SS4 e la SS78 e la SP207.



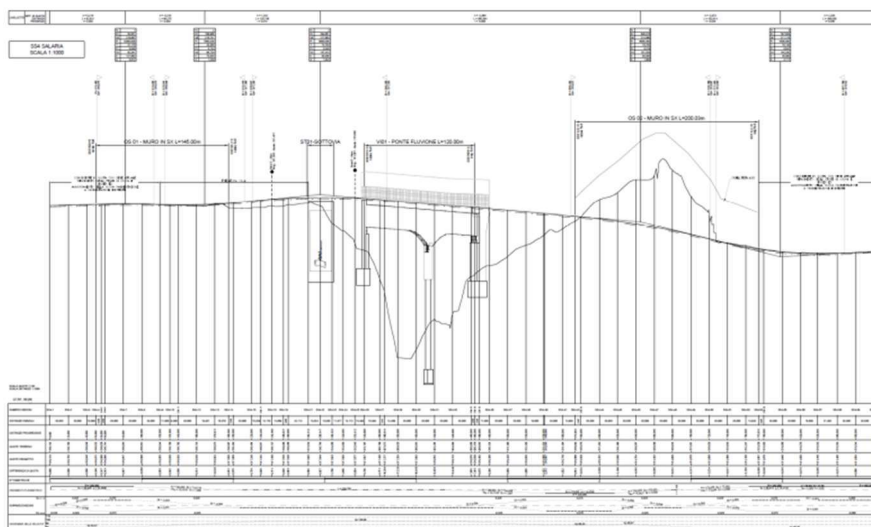
#### **PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO**

La strada di progetto è conforme alla categoria C1 di cui al D.M 05/11/2001. La piattaforma risulta costituita da unica carreggiata composta da due corsie di marcia, una per senso di marcia oltre alle banchine, per una larghezza complessiva della pavimentazione della carreggiata di 10.50 m. La

pendenza trasversale della piattaforma è pari a 2.50% verso l'esterno per ciascuna corsia nei tratti in rettilineo, mentre nei tratti in curva circolare è pari al 7.00% verso l'interno della curva per ambedue le corsie.



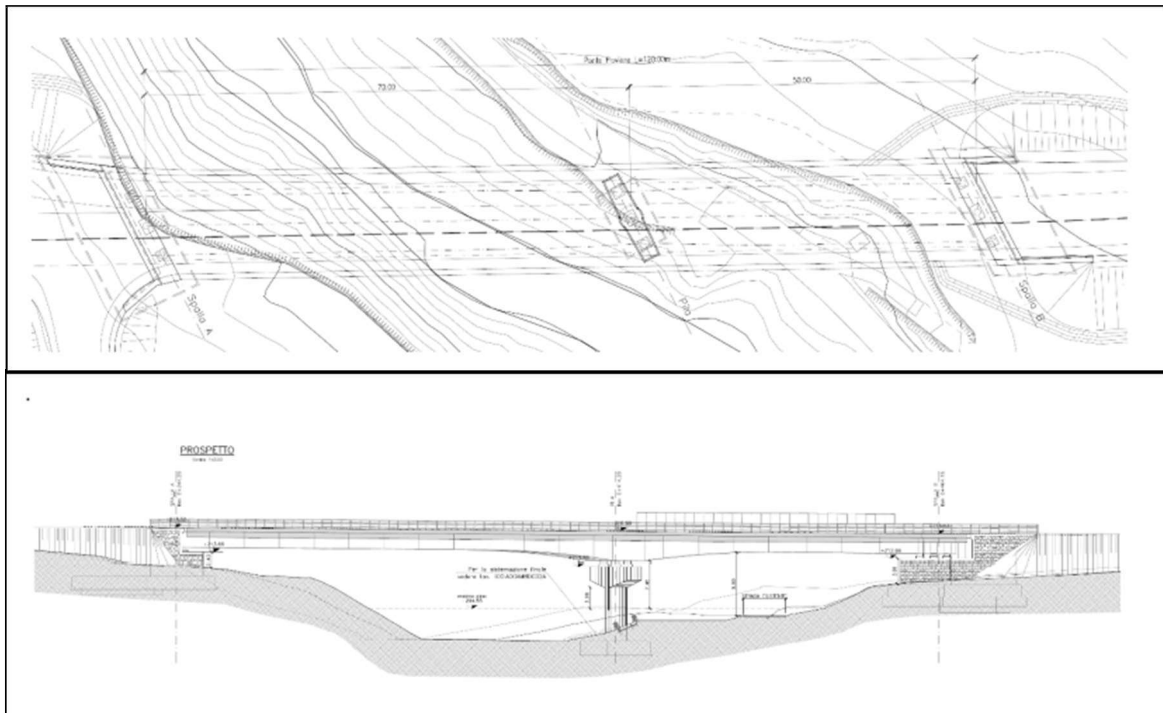
**PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO**



**ANDAMENTO ALTIMETRICO VIA SALARIA (NUOVO TRACCIATO)**

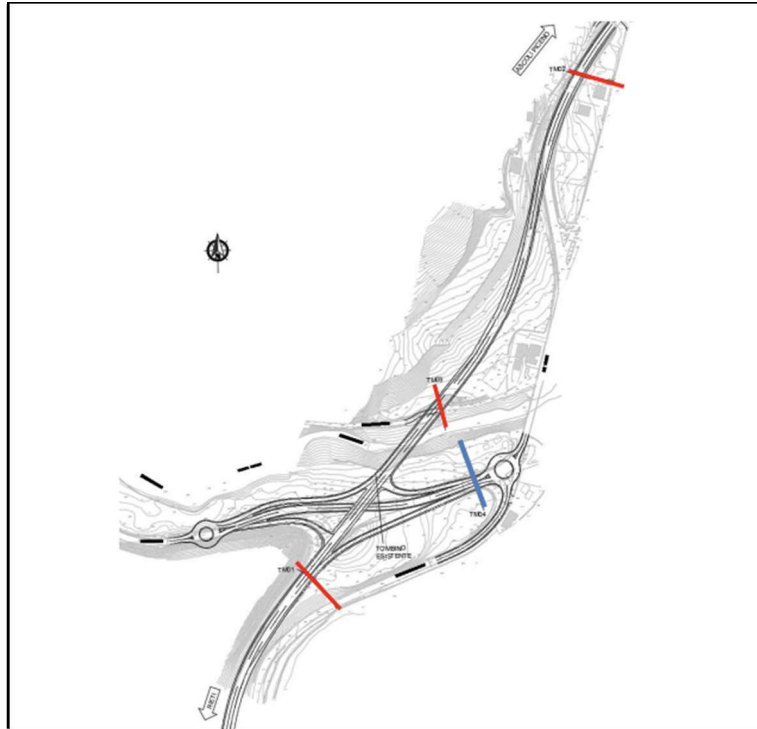
Le principali opere d'arte in progetto sono dunque le seguenti:

- Viadotto sul torrente Fluvione, affluente del fiume Tronto; il ponte è realizzato in struttura mista acciaio – calcestruzzo, presenta lunghezza pari a  $L=120$  m ed è costituito da due campate, rispettivamente di 70 e 50 m;
- Sottovia scatolare, che sottopassa la via Salaria e collega le due rotatorie in progetto;
- Opere di sostegno, consistenti in:
  - chiodature, rete metallica e funi, in corrispondenza dei versanti rocciosi;
  - berlinesi di micropali con tiranti, in corrispondenza dei versanti con presenza di coltre di ricoprimento del substrato roccioso.



**NUOVO PONTE SUL TORRENTE FLUVIONE: PLANIMETRIA E PROSPETTO**

E' inoltre prevista la realizzazione di 1 nuovo tombino scatolare e l'adeguamento di 3 tombini scatolari esistenti. I tombini esistenti, necessari all'attraversamento dei flussi idraulici da monte e valle, presentano un cattivo stato di manutenzione e sono inadeguati sia a sostenere i carichi di traffico che a garantire le necessarie portate idrauliche: verranno pertanto recuperati mediante la realizzazione di una soletta di protezione all'estradosso della tubazione esistente e la posa di una guaina in PEBD all'interno della tubazione stessa. Il tombino di nuova realizzazione, idoneo ai carichi stradali, svolge la funzione di conferimento delle acque raccolte ad un pozzetto scolmatore e ad una vasca di prima pioggia.



#### *LOCALIZZAZIONE TOMBINI IDRAULICI ESISTENTI E DI PROGETTO*

La raccolta delle acque di piattaforma avviene con modalità differenti, a seconda delle caratteristiche della sede stradale:

- In rilevato: i flussi meteorici provenienti dalla piattaforma sono convogliati, attraverso gli embrici posti lungo le scarpate, in fossi di guardia a sezione trapezoidale collocati al piede dei rilevati.
- In trincea: la raccolta delle acque avviene per mezzo di cunette alla francese triangolari in cls, poste in fregio alla pavimentazione stradale;
- In viadotto: sono previsti dei discendenti laterali, costituiti da tubazioni in acciaio annegate nel getto dell'opera, collegate a un collettore longitudinale in acciaio posto al di sotto dell'impalcato.

Le acque di piattaforma vengono convogliate ad una vasca di prima pioggia, all'interno della quale avviene, con funzionamento a gravità, la sedimentazione dei solidi sospesi e la flottazione verso l'alto degli oli e dei grassi dilavati dalle portate stradali.

#### **CANTIERIZZAZIONE**

Le aree di cantiere previste per la realizzazione delle opere in progetto si distinguono in tre tipologie:

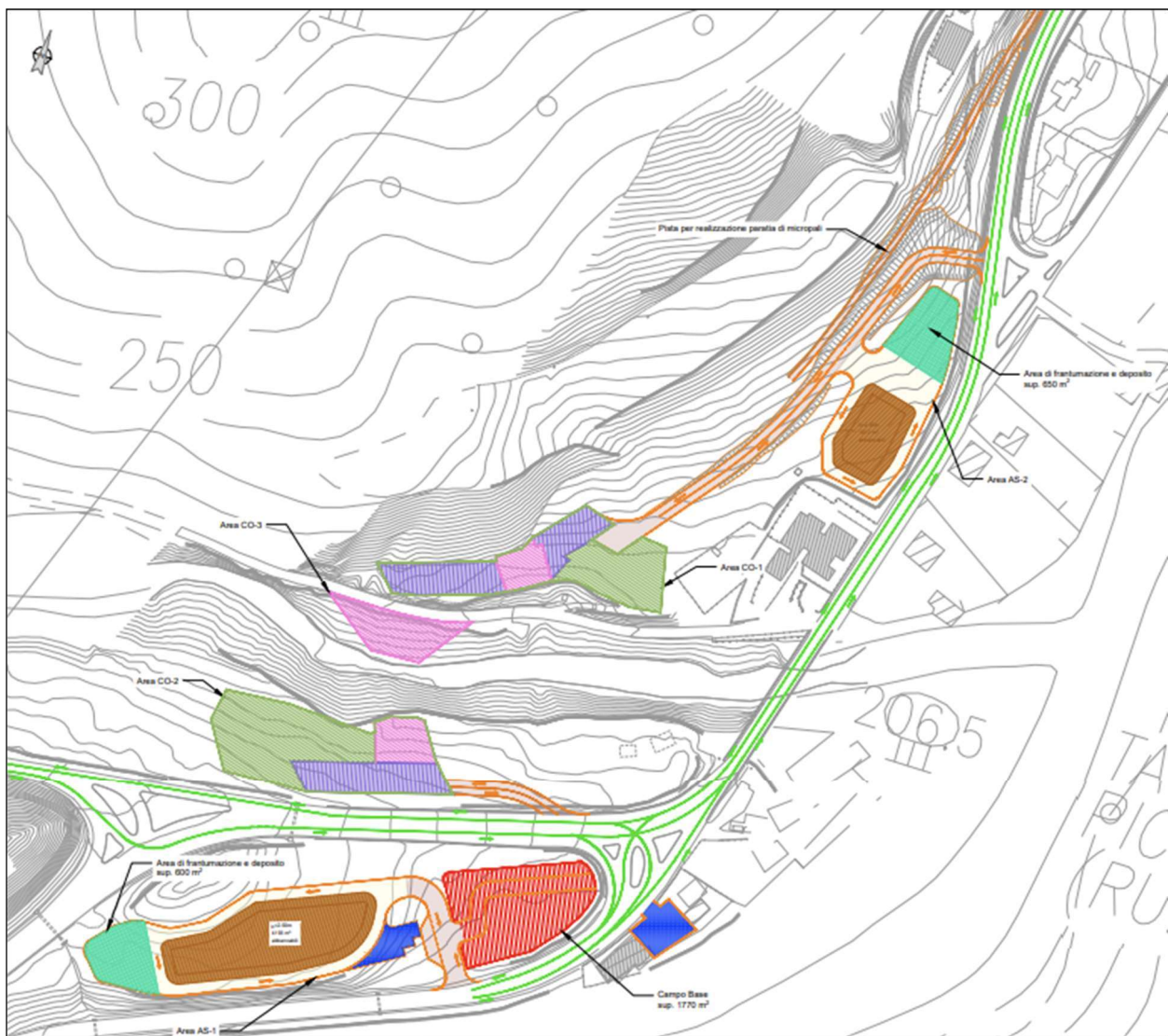
- Cantiere Base;
- Aree di stoccaggio e frantumazione
- Cantieri Operativi lungo linea.

Il cantiere base è ubicato nell'area interclusa tra la S.S. 4 "Salaria" e la S.P. 207, di fronte alla esistente Casa Cantoniera ANAS; al suo interno vengono disposti i baraccamenti per le maestranze e gli uffici per la direzione lavori.



Per la gestione dei materiali provenienti dagli scavi, sono previste due zone di stoccaggio ed eventuale frantumazione, una contigua al cantiere base e l'altra in adiacenza alla S.S. 4 "Salaria" nel tratto tra l'intersezione con la via Romana e l'intersezione con la via Picena Inferiore. Oltre ai cantieri previsti lungo la viabilità oggetto dei lavori sono poi state individuate 3 aree operative per la realizzazione del viadotto:

- CO-1: cantiere operativo per la realizzazione della spalla nord e per il montaggio e varo dei due conci che comporranno la campata nord, in tali aree è previsto il posizionamento della gru per il sollevamento dei due conci nord;
- CO-2: cantiere operativo per la realizzazione della spalla sud e per il montaggio e varo del concio che completerà la campata sud, in tali aree è previsto il posizionamento della gru per il sollevamento del concio sud;
- CO-3: cantiere operativo per la realizzazione della pila e per il posizionamento della gru di manovra per tutti i conci del viadotto.



**LOCALIZZAZIONE AREE DI CANTIERE**

## INQUADRAMENTO URBANISTICO

### Sistemi naturalistici ed interferenza con Aree Natura 2000

Entro 5 km dal tracciato di progetto e dalla relativa dismissione (quindi potenzialmente interferiti indirettamente), sono presenti quattro Siti della Rete Natura 2000:

Sito Natura 2000	Ente gestore
ZSC IT5340005 - PONTE D'ARLI (circa 1,5 km)	Unione Montana del Tronto e Valfluvione
ZSC IT5340004 – MONTAGNA DEI FIORI (circa 5 km)	Provincia Ascoli Piceno
ZSC IT7120213 – MONTAGNE DEI FIORI E DI CAMPLI E GOLE DEL SALINELLO (circa 5 km)	Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
ZPS IT7110128 – PARCO NAZIONALE GRAN SASSO – MONTI DELLA LAGA (circa 5 km)	Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Anche se nessuna delle aree indicate ricade nel perimetro dell'area di intervento, in misura cautelativa è stato comunque svolta il Livello I (Screening) della procedura di Valutazione d'Incidenza (Vinca) per la ZSC IT5340005- PONTE D'ARLI, che ricade a distanza relativamente ridotta dall'area di progetto.

### Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione nazionali

L'intervento interferisce direttamente con le aree vincolate a norma del D.Lgs. 42/2004:

- Art. 142 lett c) *Fiumi torrenti e corsi d'acqua*;
- Art. 136 Area di interesse pubblico 110318 "*Territorio della Valle del Tronto e del Fluvione*".

A seguito della presente procedura, verrà pertanto richiesta dal proponente la **autorizzazione paesaggistica**, al fine di valutarne la compatibilità dell'intervento proposto con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Inoltre si rileva che l'intero territorio del Comune di Ascoli Piceno è soggetto a **vincolo idrogeologico**.

Come noto, tale vincolo non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina gli interventi in queste aree all'ottenimento di una specifica autorizzazione (articolo 7 del R.D.L. n. 3267/1923). Le Regioni, in virtù della competenza oggi attribuita dall'art. 61, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., hanno disciplinato con legge la materia, regolando in particolare la competenza al rilascio della prevista autorizzazione.

### Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione regionali e provinciali

Lo strumento di pianificazione regionale (**Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR**) è stato approvato con DCR nel 1989 ed è tuttora vigente, pur essendo in corso di revisione.

Il Piano individua, tra l'altro, i requisiti per la progettazione delle opere di viabilità comportanti trasformazione rilevante del territorio:

- Mantenimento dei profili naturali del terreno
- Contenimento delle dimensioni di rilevati e scarpate
- Adozione di soluzioni progettuali tali da non frammentare la percezione unitaria del paesaggio
- Ricostituzione delle continuità boschive e floristiche
- Ricostituzione di elementi naturalistici ambientali integrati alle visuali paesaggistiche.

Il progetto è stato elaborato tendendo in considerazione tali indirizzi.

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, approvato nel 2002 e successivamente oggetto di variante nel 2013, non fornisce indicazioni prescrittive riguardanti l'uso del territorio, tuttavia individua le priorità strategiche legate allo sviluppo della Provincia.

Nel prendere in esame le caratteristiche del sistema infrastrutturale della Provincia di Ascoli Piceno, viene evidenziata la necessità di accentuare e ripristinare i collegamenti est-ovest, stante l'inadeguatezza del sistema viario che collega la parte costiera con l'entroterra e le aree poste oltre la dorsale appenninica.

La S.S. 4 Salaria viene considerata asse viario fondamentale per le comunicazioni lungo l'asse est-ovest. Nello specifico, il tratto in oggetto viene individuato come tratto da ripianificare nell'ottica di una progettualità che ne risolva le criticità esistenti.

### **Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione comunali**

Il **Piano regolatore del Comune di Ascoli Piceno** è stato approvato nel 2016.

L'intervento proposto mostra una generale coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale vigente.

La variante della S.S.4 Salaria si sviluppa infatti interessando sostanzialmente le aree agricole e di conseguenza non interferisce con il sistema insediativo comunale.

Il tracciato di progetto interessa aree zonizzate quali "AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 1" (ART. 58 NTA) e "AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4" (ART. 58 NTA).

All'interno di tali aree i divieti previsti non riguardano le tipologie di intervento che saranno attuate dal progetto in esame, che è pertanto conforme allo strumento urbanistico comunale.

La cartografia di Piano va aggiornata con l'inserimento del tracciato della nuova infrastruttura, attualmente non rappresentato, mediante procedura di variante allo strumento urbanistico.

### **Interazione dell'opera con aree PAI ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, oggi nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)**

L'intervento in oggetto si colloca ed interferisce con aree perimetrate dall'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto a rischio E3 (Codici. nn. 68 e 69 – Rischio E3 Elevato).

L'Analisi idraulica prodotta ha verificato l'area in cui l'intervento si colloca, nella fase ante operam e post operam. Tali verifiche sono state condotte ipotizzando una piena con TR 200 anni, con associati valori di portata di 400 mc/s.

Questo Settore deve evidenziare che nella fase di cantiere sarà prevista un'area denominata CO-3, dove verrà messa in stazione una gru (per una durata di 126 gg) all'interno dell'alveo del Torrente Fluvione. Complessivamente l'ingombro in alveo durerà 1/4 del periodo totale dell'intera durata dei lavori circa 500 giorni. Il proponente, nella documentazione integrativa trasmessa dichiara, che gli ulteriori specifici approfondimenti legati alla dinamica della fase di costruzione saranno integrati in fase di progettazione esecutiva. Inoltre precisa che la progettazione definitiva, data la temporaneità dell'attività in alveo nella fase di costruzione, ha caratterizzato gli aspetti idraulici del Torrente Fluvione nella situazione ante e post operam dell'alveo.



## INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

Il progetto ha perseguito l'obiettivo relativo al corretto inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura nel contesto territoriale esistente.

Sono previsti i seguenti interventi:

- Opere a verde:
  - di tipo lineare, su scarpata;
  - di tipo lineare al fine di mitigare aree urbanizzate;
  - di tipo areale, in aree intercluse, aree marginali ed area dismesse di sedime stradale;
  - per la ricucitura della vegetazione ripariale, in corrispondenza del Torrente Fluvione interferito dal progetto;
- Ripristino delle aree di cantiere
- Progetto architettonico delle opere d'arte: studio del cromatismo per il viadotto Fluvione e rivestimento dei muri e delle opere di sostegno in pietra locale.

A questi si aggiungono:

- Interventi di protezione spondale;
- Interventi di mitigazione acustica.

L'area di interesse è caratterizzata da tre ambiti di paesaggio:

- Sistema naturale boschivo: caratterizzato da rilievi che raggiungono i 400 metri slm ricoperti principalmente da boschi di caducifoglie, in alcuni punti da qualche conifera ed intervallati da aree arbustive;

- Sistema fluviale in tratto vallivo del Torrente Fluvione e del Fiume Tronto: caratterizzato da ampie zone boscate ripariali, terrazzi alluvionali ed isole fluviali, che presentano un notevole interesse naturalistico;
- Sistema insediativo ed agricolo: caratterizzato dalla presenza di un piccolo nucleo di case sparse, che coincidono con l'abitato di Mozzano, e dalla presenza di una matrice agricola a carattere seminativo.

Per ognuno di tali ambiti sono stati scelti appositi interventi di mitigazione.

- 1- Per il primo tratto, coincidente con lo svincolo di Mozzano, gli interventi in progetto hanno l'obiettivo di ricucire e rinaturalizzare l'area a carattere prevalentemente boschivo, quali:
  - Nuclei arbustivi per le aree intercluse e le aree marginali di dismissione stradale, con la finalità di connessione ecologica;
  - Opere a verde per le rotatorie di progetto, con la finalità di creare un inserimento paesaggistico anche sotto il profilo estetico e visivo;
  - Filari arboreo-arbustivi, con la finalità di relazionarsi con il sistema esistente e mitigare la futura area logistica e parcheggio di proprietà Ana).
- 2- Per il secondo tratto di progetto, coincidente con il Ponte sul torrente Fluvione, sono stati scelti interventi con l'obiettivo di ricucire e rinaturalizzare l'area caratterizzata dalla vegetazione ripariale, attraverso la realizzazione di una fascia arbustiva e una macchia arboreo arbustiva in ambito ripariale, in connessione con la formazione vegetazionale esistente.
- 3- L'ultimo tratto di progetto, che va dal ponte Fluvione a fine progetto, è caratterizzato come descritto precedentemente da case sparse e campi agricoli; per tale sistema sono stati scelti interventi con l'obiettivo di mitigare visivamente la nuova infrastruttura dai punti limitrofi più sensibili e di rifunzionalizzare l'area a sedime stradale oggetto di dismissione; quest'ultima tramite la realizzazione di un'area a verde funzionale; le opere a verde utilizzate per tale tratta sono:
  - Filari arboreo-arbustivi al fine di creare quinte visive di mascheramento;
  - Fasce arbustive su scarpate, per rafforzare le quinte visive;
  - Nuclei arbustivi ed alberi isolati, con la finalità di realizzare un'area a verde che possa essere funzionale sia per chi abita nelle vicinanze, sia per chi è di passaggio, in quanto dalla diga di Mozzano situata davanti all'area in oggetto si diramano diversi percorsi da trekking.

#### RIPRISTINO DELLE AREE DI CANTIERE

Per tutte le aree di cantiere e le aree interferite dal tracciato di progetto è previsto il ripristino della situazione ante-operam, con la restituzione finale ad uno stato il più possibile simile a quello originario, agricolo o naturale.

#### INTERVENTI DI PROTEZIONE SPONDALE

In base alle indagini geognostiche effettuate, il plinto di fondazione della pila centrale del ponte interesserà il substrato roccioso. Tuttavia, per aumentare il grado di sicurezza rispetto al fenomeno dello scalzamento, sono stati previsti degli interventi di protezione della pila e delle sponde. La prima tipologia di intervento si caratterizza per la realizzazione, sull'estradosso del plinto e nell'interno della pila, di un'adeguata protezione con massi di diametro crescente verso l'alto, posti sopra un geosintetico. Tale protezione si appoggia su massi legati ed è stata disposta laddove il terreno in sito sarà rimosso per effettuare dei lavori di costruzione delle fondazioni delle pile. Al fine di minimizzare l'impatto visivo, tale intervento sarà ricoperto mediante una struttura di ingegneria naturalistica denominata "grata viva", con talee di salice.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio prevede un insieme di controlli, periodici o in maniera continua, di determinati parametri biologici, chimici o fisici, che caratterizzano le componenti ambientali coinvolte in modo significativo dalla realizzazione e dell'esercizio dell'opera infrastrutturale. Il PMA ha come obiettivo la verifica dello stato ambientale ante-operam, dell'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto (sia in fase di costruzione che in fase di esercizio) e dell'efficacia dei sistemi di mitigazione previsti.

Tenuto conto delle normative generali e di settore, è stato previsto il monitoraggio ambientale delle seguenti componenti:

- Atmosfera;
- Rumore;
- Ambiente idrico superficiale;
- Ambiente idrico sotterraneo;
- Suolo e Sottosuolo;
- Vegetazione e Flora;
- Fauna.

#### BILANCIO MATERIE

A seguire si riportano le tabelle riepilogative

- dei quantitativi di terre e rocce prodotte dalle operazioni di scavo nel cantiere;
- dei fabbisogni di materiali per l'intervento;
- del bilancio dei materiali (scavo, riutilizzo, esubero).

QUANTITA' TERRE E ROCCE PROVENIENTI DAL CANTIERE		
SCAVO IN TERRENO	mc	50.266,50
SCAVO IN ROCCIA	mc	20.211,17
SCOTICO (SCAVO IN TERRENO)	mc	1.524,85
SCOTICO (SCAVO IN ROCCIA)	mc	729,57
GRADONATURA (SCAVO) - spess.medio 80 cm	mc	833,81

FABBISOGNI DI CANTIERE - FORNITURE		
RILEVATO	mc	32.118,90
TERRENO VEGETALE	mc	2.450,20
SCOTICO (SOSTITUZIONE TERRENO)	mc	2.254,42
GRADONATURA (RIEMPIMENTO) - spess.medio 80 cm	mc	833,81
MATERIALE ARIDO PER BONIFICA	mc	1.261,54
MATERIALE ARIDO A TERGO MURI	mc	2.414,80
MISTO GRANULOMETRICO	mc	9.250,95
SABBIA	mc	127,19

<b>BILANCIO</b>		
<b>Scavo</b>		
SCAVO IN TERRENO	mc	50.266,50
SCAVO IN ROCCIA	mc	20.211,17
SCOTICO (SCAVO IN TERRENO)	mc	1.524,85
SCOTICO (SCAVO IN ROCCIA)	mc	729,57
GRADONATURA (SCAVO) - spess.medio 80 cm	mc	833,81
<b>TOTALE</b>	<b>mc</b>	<b>73.565,90</b>
<b>Riutilizzo</b>		
RILEVATO	mc	32.118,89
SCOTICO (SOSTITUZIONE TERRENO)	mc	2.254,43
GRADONATURA (RIEMPIMENTO) - spess.medio 80 cm	mc	833,81
<b>TOTALE</b>	<b>mc</b>	<b>35.207,13</b>
<b>Esubero come rifiuto</b>	<b>mc</b>	<b>38.358,77</b>

L'esubero sarà trattato come rifiuto e inviato a impianti di recupero autorizzati al trattamento delle terre e rocce da scavo, già individuati dal proponente.

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 le terre e rocce da scavo sono state preventivamente oggetto di un piano di caratterizzazione, al fine di verificarne i requisiti di esclusione dalla disciplina dei rifiuti.

All'interno del cantiere sono previste due aree di stoccaggio e lavorazione (denominate AS-1 e AS-2), nelle quali si svolgeranno le operazioni di frantumazione delle rocce scavate per renderle idonee al loro riutilizzo.

Nel cantiere saranno identificate inoltre le aree temporanee di deposito dei materiali destinati a smaltimento.

## ISTRUTTORIA

Nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale, questo Settore con nota prot. n. 628132 del 23/05/2022, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, con richiesta di fornire le proprie valutazioni tecniche, ai seguenti Enti:

- ARPAM Dipartimento Area vasta SUD, Servizio Territoriale di Ascoli Piceno;
- ASUR MARCHE, Area Vasta 5;
- Provincia di Ascoli Piceno
- Comune di Ascoli Piceno
- Regione Marche
  - o Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile
  - o Direzione Ambiente e risorse idriche
  - o Settore Genio Civile Marche SUD
  - o Settore Urbanistica, paesaggio ed edilizia residenziale pubblica
  - o Settore Infrastrutture e viabilità
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
- Unione Montana del Tronto e Valfluvione.

## Sopralluogo effettuato

In data 30 maggio 2022 è stato effettuato un sopralluogo in sito, nel corso del quale si è potuto prendere visione dello stato dei luoghi ed in particolare del torrente Fluvione, nel tratto prossimo all'immissione nel fiume Tronto, nonché delle aree nelle quali sorgeranno i cantieri operativi per la realizzazione del viadotto.

Al sopralluogo hanno partecipato i seguenti soggetti

Ente	Nominativi Funzionari
Regione Marche Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Geol. Flammini Sergio Dott. Andrea Cameli (Stagista) Ing. Bedeschi Ilaria (consulente PNRR)
ARPAM	Dott.ssa Corradetti Daniela Geol. Galiè Fabio
BONIFICA SpA	Ing. Farih Adel
Commissario Straordinario per la Salaria	Dott.ssa Ceribelli Giulia

A seguito del sopralluogo e dell'istruttoria condotta, sono emersi alcuni aspetti progettuali ed ambientali per i quali è necessario richiedere al proponente chiarimenti:

- Nonostante le criticità determinate dalle caratteristiche della sponda, si prende atto che non esistono alternative percorribili per la collocazione della gru, rispetto all'area CO\_3. sarà necessario comunque:
  - verificare idraulicamente il risalito idraulico prodotto dal restringimento dell'alveo del Torrente Fluvione nel periodo del cantiere, in corrispondenza di eventi di piena;
  - dettagliare la sistemazione del tratto del Fluvione interessato al termine dei lavori;
- Si chiede inoltre di fornire maggiori informazioni in merito alle indagini geologiche e idrogeologiche effettuate, con particolare riferimento alle formazioni alluvionali sede di acquifero, con le quali le lavorazioni in progetto potrebbero interferire;
- Dal punto di vista forestale risulta necessario chiarire l'impostazione del progetto di ripristino vegetazionale;
- È necessario avere maggiori informazioni sulla criticità derivanti dal clima acustico interferente con la fauna (ad esempio monitoraggio durante la fase di cantiere, vista la presenza della ZSC a circa 1,5 Km), tenendo conto del periodo riproduttivo e della presenza di alcune specie di anfibi a rischio;
- Nella documentazione pubblicata, nel sito del MITE, non sembra essere stata inserita la documentazione riguardante la campagna di indagini geognostiche in sito, le prove geotecniche e le verifiche di stabilità. Visti gli sbancamenti che si produrranno, soprattutto nella porzione meridionale del tracciato, risulta opportuna la valutazione di detti elaborati;
- Il documento denominato "Relazione Idraulica e di Compatibilità idraulica" (Elab. T00ID00IDRRE02A), non sembra essere presente tra la documentazione pubblicata nel sito del MITE. Nella Relazione Generale Descrittiva vengono riportate le conclusioni. In relazione alle aree esondabili interferenti con l'intervento (Codici. nn. 68 e 69 – Rischio E3 Elevato) si chiede la trasmissione dello studio idraulico al fine di valutarne le simulazioni idrauliche, visto che il comportamento idraulico del Torrente Fluvione, nel tratto d'interesse è fortemente condizionato dal Fiume Tronto e dalla traversa ENEL posta a 100 m. dal punto d'immissione del T. Fluvione sul F. Tronto.



Il 15 giugno si è svolto un tavolo tecnico al quale hanno partecipato i tecnici di ANAS spa, e dell'ARPAM durante il quale si sono potuti esaminare gli argomenti oggetto di chiarimento.

#### **Fauna**

l'area interessata è senza dubbio un nodo di connettività, trattandosi di area boscata che di inserisce al raccordo tra due corsi d'acqua. Il tema della connettività faunistica va approfondito, tramite uno studio delle rotte faunistiche da tarare in base alle specie target (mammiferi e anfibi), al fine di definire i punti ottimali per l'inserimento degli attraversamenti.

Anche la parte vegetazionale va approfondita; si esprime perplessità in merito alla scelta di creare aree verdi comprese tra gli assi stradali, con il rischio di generare delle "trappole" per la fauna.

#### **Idrogeologia**

Tenuto conto che il viadotto è prossimo all'immissione del Fluvione nel Tronto, e che subito a valle è presente la diga ENEL, occorre valutare anche il possibile rigurgito in caso di eventi particolarmente intensi, in quanto la zona è cartografata come esondabile con TR di 100 anni.

Le verifiche idrauliche vanno effettuate sia per la fase di cantiere che per il post operam.

Altra criticità da approfondire riguarda l'area CO\_3, a ridosso della sponda sinistra del Fluvione, nella quale viene posizionata una gru. Occorre tenere conto della diminuzione della sezione di deflusso generata dalla struttura.

Anche gli aspetti geotecnici meritano approfondimento, stante la previsione di ingenti sbancamenti nella porzione Sud-Est del tracciato. Non sono state reperite le verifiche di stabilità e i dati di dettaglio dei sondaggi geotecnici eseguiti.

#### **Matrice "acque".**

Si richiedono alcuni chiarimenti in merito alla gestione delle acque derivanti dalle attività di frantumazione, lavaggio piazzali e lavaggio delle ruote dei mezzi, durante la fase di cantiere.

Non è stato indicato dove avvenga l'attingimento, né come vengano trattate le acque di lavorazione prodotte, in particolare nelle fasi di getto del cls e di lavaggio delle betoniere.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, sia superficiali che sotterranee, sia nelle fasi di cantiere che a regime, per cui sono previste azioni di mitigazione, non è indicato che tipo di controlli siano stati previsti (punti di monitoraggio, parametri rilevati, ecc...).

**Matrice "rumore"**, si chiede di fornire alcuni elementi a corredo delle valutazioni di rumorosità in fase di esercizio, quali indicazioni sulla calibrazione del software utilizzato, il nominativo del tecnico competente in materia acustica, l'indicazione del modello impiegato per le simulazioni.

#### **Matrice rifiuti**

Andranno approfondite le tematiche inerenti la gestione del monitoraggio delle acque e la produzione dei rifiuti. Fa presente che a valle dell'immissione del Fluvione nel Tronto è presente un'impresa che utilizza una vasca di accumulo; è importante capire se l'acqua che viene prelevata torna in alveo con le medesime caratteristiche.

Pertanto con nota prot. 94134 del 22/06/2022 sono stati formalizzati al Ministero della transizione ecologica le richieste di chiarimenti.

Di seguito si riportano le osservazioni trasmesse.

### **1. Aspetti geomorfologici idrologici**

1.1. Considerata la collocazione della gru, prevista nell'area CO\_3, sarà necessario:

- verificare idraulicamente il risalto idraulico prodotto dal restringimento dell'alveo del Torrente Fluvione, nel periodo del cantiere, in corrispondenza di eventi di piena con TR 200 anni;
- dettagliare la sistemazione del tratto del Fluvione interessato al termine dei lavori, verificando la stabilità delle opere di sistemazione previste;

- 1.2. Da quanto emerso in sede di tavolo tecnico, il proponente ha già a disposizione la documentazione relativa alla campagna di indagini geognostiche in sito, alle prove geotecniche e alle verifiche di stabilità; considerati gli sbancamenti che si produrranno, soprattutto nella porzione meridionale del tracciato, risulta opportuna la valutazione di detti elaborati; che si chiede di acquisire integralmente;
- 1.3. Si chiede di fornire maggiori informazioni in merito alle indagini geologiche e idrogeologiche effettuate, con particolare riferimento alle formazioni alluvionali sede di acquifero, con le quali le lavorazioni in progetto potrebbero interferire;
- 1.4. Il documento denominato "Relazione Idraulica e di Compatibilità idraulica" (Elab. T00ID00IDRRE02A), non sembra essere presente tra la documentazione pubblicata nel sito del MITE. Nella Relazione Generale Descrittiva vengono riportate le conclusioni. In relazione alle aree esondabili interferenti con l'intervento (Codici. nn. 68 e 69 – Rischio E3 Elevato) si chiede la trasmissione dello studio idraulico al fine di valutarne le simulazioni idrauliche, visto che il comportamento idraulico del Torrente Fluvione, nel tratto d'interesse è fortemente condizionato dal Fiume Tronto e dalla traversa ENEL posta a 100 m. a valle del punto d'immissione del Torrente Fluvione sul Fiume Tronto.

## 2. Aspetti ecosistemici

- 2.1. È necessario visionare il progetto di ripristino/vegetazionale redatto e firmato dal tecnico abilitato, per valutare quali saranno le operazioni di ripristino effettuate nella zona di cantiere, nello specifico metodologia applicata e specie utilizzate.
- 2.2. È necessario avere maggiori informazioni sulla criticità derivanti dal clima acustico interferente con la fauna (ad esempio cronoprogramma/monitoraggio durante la fase di cantiere, vista la presenza della ZSC a circa 1,5 Km), tenendo conto del periodo riproduttivo e della presenza di alcune specie di anfibi a rischio;
- 2.3. Visto che l'area interessata è senza dubbio un nodo di connettività, trattandosi di area con vegetazione naturale e naturaliforme che si inserisce al raccordo tra due corsi d'acqua, il tema della connettività va approfondito; in particolare va contestualizzata la presenza di specie tramite uno studio delle rotte faunistiche da tarare in base alle specie target (mammiferi e anfibi), al fine di individuare eventuali criticità esistenti o indotte e di definire i punti ottimali e le modalità per l'inserimento di misure di mitigazione per gli attraversamenti. A tale scopo vengono richiamate le Linee Guida regionali per l'inserimento delle infrastrutture lineari nella rete faunistica, applicabili anche se l'intervento riguarda una strada esistente e non di nuova realizzazione. Le linee Guida sono scaricabili al seguente link:  
<http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/REM/LINEE%20GUIDA/Linee%20guida%20sistema%20infrastrutturale.pdf>

Di seguito si sintetizzano inoltre le richieste di chiarimenti contenute nella nota pervenuta da ARPAM.

### 3. Componente Suolo/Rifiuti

- Visto il considerevole volume dei rifiuti prodotti, dettagliato alla tabella n° 6 dell'elaborato T00CA00CANRE03A, è necessario definire le aree di deposito temporaneo dei rifiuti al fine di poter valutare un eventuale impatto significativo con il suolo o con le matrici ambientali interessate. Inoltre è necessario che l'organizzazione e la gestione del deposito temporaneo avvenga nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 185-bis del D.lgs. 152/06;

### 4. Componente Acque

- Non sono state dettagliate le modalità di raccolta, i quantitativi e la modalità di gestione delle acque di lavorazione in alveo, né l'entità di tali reflui, anche in relazione all'eventuale impiego dei sistemi di trattamento depurativo già previsti in sito. Tale dettaglio si rende necessario per le acque di lavorazione prodotte durante la fase cantiere con particolare riferimento alle acque prodotte durante le fasi di getto del calcestruzzo, nonché quelle derivanti dal lavaggio degli aggregati;

- Dalla documentazione presentata, le acque di lavaggio delle betoniere sono sottoposte a trattamento depurativo, previa sedimentazione in una vasca di calma per la sedimentazione del materiale solido, prima di essere avviato all'impianto di depurazione a servizio delle attività di cantiere. È necessario specificare se il sistema di decantazione previsto per questa tipologia di reflui è ricompreso nell'impianto di depurazione descritto nel progetto;
- Nello Studio Preliminare Ambientale è stato previsto un piano di monitoraggio delle acque superficiali per valutare lo stato qualitativo in corrispondenza del torrente Fluvione e di parte del fiume Tronto interessati dalle opere di progetto, partendo dai dati di classificazioni delle acque pubblicati da ARPAM. Il piano ha lo scopo di garantire che la realizzazione delle opere non abbia effetti negativi e significativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei interessati; in particolare la qualità chimica e biologica delle acque superficiali e la qualità chimica delle acque sotterranee dovrà mantenersi invariata rispetto ai valori di monte.
- Dovrà essere predisposto un quadro di tutti gli interventi di autocontrollo sulle acque superficiali e sotterranee, comprensivi delle seguenti informazioni:
  - Punti di controllo e planimetria di dettaglio;
  - Parametri chimici e biologici oggetto di monitoraggio, rappresentativi degli inquinanti potenzialmente emessi in fase cantiere;
  - Frequenza dei monitoraggi e tipologia di report di rappresentazione dei dati ottenuti;
  - Soglie di valutazione dei valori ottenuti nell'ambito del monitoraggio.

## 5. Componente Rumore

- In merito al rumore in fase di esercizio, dall'analisi della documentazione trasmessa sono emerse le seguenti osservazioni:
  - Non è stato indicato il nominativo del Tecnico Competente in Acustica che ha eseguito lo studio;
  - Non c'è evidenza del processo di calibrazione del software impiegato per la stima della rumorosità;
  - Non sono stati indicati i modelli implementati nel software ed utilizzati per le simulazioni con l'esplicitazione delle metodologie di calcolo e le scelte adottate in termini di ipotesi progettuali;
  - Non c'è evidenza delle misure effettuate per valutare la rumorosità ante operam da utilizzare anche per la calibrazione del modello impiegato nelle simulazioni;
- La scelta di adottare come misura di mitigazione del rumore la posa di asfalto di tipo fonoassorbente deve in grado di garantire le caratteristiche acustiche anche nel lungo periodo.

Inoltre si rammentano inoltre gli obblighi e le raccomandazioni previsti dalla vigente normativa di settore, in particolare:

- Componente Atmosfera
- Devono essere predisposti e mantenuti sistemi ad umido di mitigazione delle emissioni di polveri. Questi devono essere mantenuti sempre in efficienza durante tutta la durata della fase di cantiere e di frantumazione dei materiali scavati;
- Componente Suolo/Rifiuti
  - In merito al piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, devono essere garantiti i livelli minimi della profondità di indagine cui all'allegato 2 del DPR 120/2017, con almeno n° 2 campioni per scavi di profondità inferiore a 2 metri, ed almeno 3 campioni per scavi di profondità superiore;
  - Relativamente ai materiali da gestire come rifiuto in impianti di recupero rifiuti, per la dismissione dei gabbioni deve essere individuato il codice EER e la destinazione dell'intero quantitativo di rifiuti prodotti;

- Il trasporto dei rifiuti polverulenti fuori dal sito di produzione dovrà avvenire tramite mezzi chiusi, in grado di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri;
- Le operazioni di normale pratica industriale devono garantire l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità ai criteri tecnici stabiliti nel progetto. Tutte le lavorazioni dei materiali destinati ad essere avviati a smaltimento o recupero come rifiuti rientrano tra le fattispecie di cui alla parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e dovranno pertanto essere sottoposte alle dovute valutazioni previste all'art. 216 o all'art. 208 del medesimo. Inoltre queste dovranno essere mantenute distinte dalle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo, così come distinte dovranno essere le aree di deposito temporaneo dei rifiuti;
- o Componente Acque
  - L'area del cantiere di base dovrà essere adeguata alle disposizioni di cui all'art. 124 comma 1 della parte terza del D.lgs. 152/06 per lo scarico di acque reflue industriali generato dalla raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali su cui vengono stoccati i rifiuti, l'area di distribuzione dei carburanti e l'area di lavaggio dei mezzi;
  - In merito al sistema di depurazione per il trattamento delle acque di prima pioggia, posto in essere dal proponente, il dimensionamento dell'impianto dovrà essere tale da garantire la raccolta dei primi 5 mm di pioggia di tutta la superficie del piazzale interessata dal dilavamento di sostanze inquinanti. Inoltre i rifiuti prodotti dalla vasca di sedimentazione e di dissolubilizzazione, connessa all'impianto di lavaggio dei mezzi, dovranno essere smaltiti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del Dlgs 152/2006;
  - Tutti i reflui di lavorazione, ove raccolti in apposite vasche a tenuta, dovranno essere gestiti in conformità a quanto disposto nella parte Quarta del D.lgs. 152/06 ed in conformità a quanto definito all'art. 74, comma 1, lett. "ff" del Dlgs 152/2006. L'eventuale sistema di deposito tramite vasche di accumulo dedicate delle acque di scarto provenienti dalla lavorazione dovrà essere ricompreso negli elaborati relativi all'individuazione delle aree di deposito dei materiali e rifiuti;
- o Componente Rumore
  - In merito alla fase di realizzazione dell'opera il rumore generato durante le lavorazioni dovrà rispettare tutti i limiti previsti dalla L. n. 447/95 e successivi decreti attuativi, fatta salva la possibilità di ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001).

La Società ANAS spa con nota ns. prot. n. 956737 del 25/07/2022 ha trasmesso come integrazione volontaria, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente.

fornendo alla scrivente copia della documentazione su supporto informatico, che è stata interamente resa visibile sul sito web regionale al seguente indirizzo:

[https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008\\_Ricerca-Procedimenti](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti)

selezionando il codice pratica V00889

Tale documentazione è pubblicata sul sito del Mite al seguente link

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8653/12743>

A seguito dell'esame della documentazione integrativa volontaria trasmessa da ANAS spa, si rileva come la maggior parte dei punti richiesti sono stati risolti, e per alcuni aspetti non completamente chiariti, si propongono delle condizioni ambientali.

### Aspetti geomorfologici idrologici

*Punto 1.1. Verificare idraulicamente il risalto idraulico prodotto dal restringimento dell'alveo del Torrente Fluvione, nel periodo del cantiere, in corrispondenza di eventi di piena con TR 200 anni.*

Il proponente, considerato il tempo limitato di allocazione della gru nel cantiere CO-3 per una durata complessiva di 126 gg, (rispetto all'intera durata dei lavori circa 500 giorni), afferma che gli ulteriori specifici approfondimenti legati alla dinamica della fase di costruzione saranno integrati in fase di progettazione esecutiva. Inoltre precisa che la progettazione definitiva, data la temporaneità dell'attività in alveo nella fase di costruzione, ha caratterizzato esclusivamente gli aspetti idraulici del Torrente Fluvione nella situazione ante e post operam.

Questo settore ritiene la risposta non pienamente condivisibile, in relazione ai seguenti elementi progettuali e sito-specifici:

- la presenza in alveo del Torrente Fluvione della gru, nell'area di cantiere denominata CO-3, per una durata di 126 gg (durata maggiore di 4 mesi);
- la riduzione della sezione di deflusso che si determinerà nell'alveo, per la presenza della struttura temporanea;
- il regime torrentizio del T. Fluvione, con sezioni a monte caratterizzate da elevata velocità del flusso (così come attestato dalle verifiche idrauliche prodotte nelle fasi ante e post operam).

Pertanto permane la necessità di valutare gli incrementi dei livelli liquidi attesi per il transito di portate aventi TR 50, 100 e 200 anni, secondo quanto previsto dall'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, nella metodologia di classificazione delle aree esondabili.

**Tuttavia considerato che il proponente intende eseguire tali verifiche nella fase di progettazione esecutiva, dovrà preliminarmente, essere definito un piano contenente le necessarie azioni preventive, al fine di scongiurare un incremento del rischio idraulico già presente come ELEVATO nelle aree adiacenti.**

Mentre per le altre richieste dei **punti 1.2, 1.3 e 1.4** si prende atto che gli aspetti geomorfologici idrologici, sono stati trattati all'interno del progetto definitivo, come attestato nella documentazione integrativa trasmessa, inizialmente non pubblicata sul sito del Ministero.

### Aspetti ecosistemici

La richiesta di cui al **punto 2.1** richiedeva il progetto di ripristino/vegetazionale redatto e firmato dal tecnico abilitato, per valutare quali saranno le operazioni di ripristino effettuate nella zona di cantiere, nello specifico metodologia applicata e specie utilizzati.

Nella documentazione presentata non è presente un vero e proprio un "progetto di ripristino vegetazionale" firmato da professionisti competenti, quanto piuttosto la "planimetria delle opere a verde" e una carta denominata "Particolari opere a verde e sestini di impianto".

**È necessario che nelle successive fasi di progettazione venga prodotto il suddetto progetto, debitamente firmato da tecnici competenti in materia, e contenente le opportune indicazioni relative alla realizzazione delle opere e alle cure colturali.**

La richiesta di cui al **punto 2.2** era finalizzata ad approfondire le interferenze con la fauna, soprattutto in relazione al clima acustico in fase di cantiere. Tale approfondimento è stato effettuato nella documentazione presentata. Si condivide il cronoprogramma presentato per la realizzazione delle opere e finalizzato a ridurre le possibili interferenze con la fauna presente. È pertanto necessario che le tempistiche di cantiere rispettino detto cronoprogramma.

Non si hanno ulteriori commenti sulla parte di monitoraggio relativa alla fauna.

Il **punto 2.3** chiedeva un approfondimento degli aspetti legati alla connettività, finalizzato a "*individuare eventuali criticità esistenti o indotte e di definire i punti ottimali e le modalità per l'inserimento di misure di mitigazione per gli attraversamenti*". Sebbene nella documentazione

presentata sia presente uno studio in ottica REM, sembra che l'oggetto della richiesta non sia stato correttamente interpretato. Manca infatti un'analisi a scala adeguata finalizzata a verificare concretamente se la realizzazione delle opere ha modificato il rischio di collisioni delle vetture con la fauna selvatica. Le conclusioni dello studio, affermano senza chiari dati a supporto, che "è ragionevole ritenere che gli impatti non vengono aggiunti allo stato attuale bensì trasferiti ed in parte mitigati". La mitigazione a cui si fa riferimento riguarda il viadotto e il fatto che i due terzi del tracciato sono in adiacenza a quello esistente. Dal momento che le opere in progetto comunque introducono barriere (es. rilevati) e possono indurre un aumento della velocità dei veicoli in transito, non è possibile escludere a priori che ci sia un aumento nel rischio delle collisioni, sia nell'area di progetto sia nelle aree limitrofe (a monte o a valle del tracciato).

**È pertanto necessario che nelle successive fasi di progettazione, venga realizzato uno studio, firmato da professionisti competenti in materia faunistica, finalizzato ad evidenziare quanto già richiesto in questa fase, ovvero definire i punti ottimali e le modalità per l'inserimento di misure di mitigazione per gli attraversamenti. E altresì necessario che tale studio sia accompagnato da adeguati elaborati progettuali contenenti l'inserimento di tali misure di mitigazione, che potrebbero consistere in sottopassi o in opere di ostacolo all'attraversamento o di invito a percorsi preferenziali.**

A seguito delle integrazioni volontarie prodotte l'ARPAM ns. prot. n. 1034554 del 17/08/2022, si è espressa per le matrici ambientali richiamando l'applicazione delle buone pratiche di cantiere per le mitigazioni degli impatti in fase di cantiere ed individuando altresì alcune condizioni ambientali.

#### COMPONENTE ATMOSFERA

La stima delle emissioni non è supportata da metodiche previsionali o da calcoli che possano essere condivisi. I riferimenti notoriamente rappresentativi per la stima delle emissioni di polveri sono rappresentati dagli elaborati e dai dati di cui alla DGP n° 213/2009 della Provincia di Firenze, con un valore ritenuto accettabile per il caso in specie di 415 g/h di polveri PM10 emesse. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere finalizzato alla verifica del rispetto delle soglie emissive delle polveri PM10.	Condizione Ambientale
Devono essere implementati e mantenuti sistemi ad umido per la mitigazione delle emissioni di polveri; questi devono essere mantenuti sempre in efficienza durante tutta la durata della fase di cantiere e di frantumazione dei materiali scavati nonché nei periodi maggiormente caldi.	Raccomandazione

#### COMPONENTE SUOLO/RIFIUTI

Si valuta favorevolmente il Piano di monitoraggio ambientale per la matrice "Suolo", che ha individuato n° 3 punti di monitoraggio (SUO1, SUO2 e SUO3) con frequenze e parametri adeguati alla verifica di eventuali impatti dovuti al rilascio di sostanze pericolose. Inoltre si evidenzia quanto segue:

L'esposizione del deposito dei rifiuti agli agenti atmosferici produce acque di dilavamento, che dovranno essere gestite in quanto potenzialmente contaminate dai rifiuti stessi. Gli scarichi di acque reflue prodotte dal dilavamento dei rifiuti rientrano nel campo di applicazione dell'art. 124 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e sono soggette ad autorizzazione per lo scarico al recettore finale.	Raccomandazione
Nella fase di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo devono essere garantiti i livelli minimi della profondità di indagine di cui all'allegato 2 al	Raccomandazione

DPR 120/2017, con almeno n° 2 campioni per scavi di profondità inferiore a 2 metri, ed almeno 3 campioni per scavi di profondità superiore.	
Devono essere applicate tecniche gestionali per la mitigazione delle polveri emesse in atmosfera, tramite sistemi di bagnatura e di nebulizzazione da applicare sui cumuli in lavorazione.	Raccomandazione
Le operazioni di normale pratica industriale devono garantire l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità ai criteri tecnici stabiliti nel progetto. Tutte le lavorazioni dei materiali destinati ad essere avviati a smaltimento o recupero come rifiuti rientrano tra le fattispecie di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dovranno pertanto essere sottoposte alle valutazioni previste all'art. 216 o all'art. 208 del Decreto in parola. Queste dovranno essere mantenute distinte dalle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo, così come dovranno essere distinte e chiaramente individuate le aree di deposito temporaneo dei rifiuti.	Raccomandazione
La raccolta dei rifiuti in deposito temporaneo deve avvenire nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Raccomandazione
Il trasporto dei rifiuti polverulenti fuori dal sito di produzione dovrà avvenire tramite mezzi chiusi, in grado di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri.	Raccomandazione

#### COMPONENTE ACQUE

Il PMA presentato individua n° 3 stazioni di rilevamento della qualità delle acque superficiali. Le prime due sono poste immediatamente a monte ed a valle dell'area di lavorazione, mentre la terza è posta a circa 100 metri a valle rispetto alla confluenza del Fluvione con il Fiume Tronto. Il punto di monitoraggio delle acque superficiali "ASUP.02.03 ubicato nel Fiume Tronto, non ha riferimenti di monte, pertanto, si ritiene che il terzo punto debba essere ubicato subito a monte del punto di confluenza del torrente Fluvione con il Fiume Tronto, al fine di poter effettuare un confronto diretto delle acque superficiali del torrente in parola a due distanze diverse rispetto all'opera.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere dimensionato per raccogliere i primi 5 mm di pioggia dei piazzali con potenziale rischio di dilavamento (piazzali operativi del campo base, aree su cui vengono stoccati i rifiuti, l'area di distribuzione dei carburanti e l'area di lavaggio dei mezzi) e dovrà essere sottoposto a manutenzione ordinaria al fine di poter garantire sempre la massima efficienza depurativa.	Condizione Ambientale
Il punto di monitoraggio delle acque superficiali "ASUP.02.03" ubicato nel Fiume Tronto, non ha riferimenti di monte; pertanto, si ritiene lo stesso debba essere ubicato subito a monte del punto di confluenza del torrente Fluvione con il Fiume Tronto, al fine di poter effettuare un confronto diretto delle acque superficiali del torrente in parola rispetto all'opera.	Condizione Ambientale
In merito agli interventi di autocontrollo sulle acque superficiali; in relazione alle frequenze di monitoraggio, le misure in situ, per le analisi dei parametri chimico-fisici, dovranno avere una frequenza trimestrale,	Condizione Ambientale
L'impianto chimico-fisico dovrà essere dotato di un pozzetto di controllo a valle dell'ultimo trattamento depurativo. I rifiuti prodotti durante la manutenzione dell'impianto dovranno essere gestiti in conformità alle disposizioni di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Raccomandazione
Tutti i reflui di lavorazione, ove raccolti in apposite vasche a tenuta, dovranno essere gestiti in conformità a quanto disposto nella parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. o, in alternativa, in conformità a quanto definito all'art. 74 comma 1 lett. "ff" del Decreto in parola.	Raccomandazione

La durata del monitoraggio delle acque superficiali post operam è funzionale all'esito della campagna annuale ed all'assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle.	Condizione Ambientale
La durata del monitoraggio delle acque sotterranee post operam è funzionale all'esito della campagna annuale, ed all'assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle.	Condizione Ambientale

### COMPONENTE RUMORE

Si ritiene che non siano state date risposte del tutto esaurienti alle osservazioni formulate per le misure di mitigazione del rumore in fase di esercizio, tramite la posa in opera di asfalto fonoassorbente, che si ritiene non in grado di garantire e mantenere, nel lungo periodo, le proprie caratteristiche acustiche. Pertanto si ritiene di dover richiedere

Il processo di calibrazione effettuato attraverso il confronto tra valore misurato e simulato in un solo punto non risponde pienamente a quello indicato dalla normativa tecnica. Si chiede una calibrazione secondo quanto previsto ad esempio dalla norma UNI 11143-1.	Condizione Ambientale
Si chiede di chiarire la modalità con cui è stata modellizzata la sorgente all'interno del software utilizzato per la simulazione.	Condizione Ambientale
In merito alla posa in opera dell'asfalto fonoassorbente, si chiede nello specifico che il monitoraggio venga effettuato nei punti e con le modalità indicati dal proponente, aggiungendo un ulteriore monitoraggio nei medesimi punti di durata settimanale a 36 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera, al fine di verificare la tenuta di lungo periodo delle soluzioni di contenimento del rumore (asfalto fonoassorbente).	Condizione Ambientale

### Paesaggio e archeologia

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'archeologia si rimanda al parere espresso dal MiC tramite la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, già comunicato al proponente con nota 0001131-P del 02/02/2022. Per quanto riguarda il paesaggio, da parte di questo Settore non si evidenziano particolari osservazioni, si ritiene l'intervento ben inserito nel contesto paesaggistico dell'area.

Si dà atto infine che, a riscontro della Comunicazione di avvio del procedimento regionale trasmessa con nota prot. n. 628132 del 23/05/2022, è pervenuta da parte della Unione Montana del Tronto e Valfluvione la nota 0721703 del 09/06/2022, con la quale si evidenzia che, ricadendo l'intervento all'esterno dell'area di competenza, non vengono espresse valutazioni tecniche in merito allo stesso.

### **Esito istruttoria**

Come sopra riepilogato, l'opera proposta è necessaria per superare le criticità che attualmente caratterizzano il tratto della Salaria nell'area di Mozzano, ovvero l'elevata incidentalità, la forte congestione di traffico e le scarse condizioni di visibilità.

L'intervento è dunque finalizzato al miglioramento dei livelli di servizio e di sicurezza dell'infrastruttura, anche a beneficio dello sviluppo economico dei territori.

Dall'esame della documentazione acquisita e dall'istruttoria condotta emerge che né dalla realizzazione, né dall'opera in esercizio si possano determinare impatti negativi significativi sull'uomo e sull'ambiente. Si ritiene altresì necessario che nella fase progettuale successiva vengano recepite le condizioni ambientali sopra descritte e di seguito riportate.



### **Aspetti geomorfologici idrologici**

- 1) Considerato che il proponente intende eseguire tali verifiche nella fase di progettazione esecutiva, dovrà preliminarmente, essere definito un piano contenente le necessarie azioni preventive, al fine di scongiurare un incremento del rischio idraulico già presente come ELEVATO nelle aree adiacenti.

**ENTE VIGILANTE** Regione Marche Settore VAA

**Fase ante operam**

### **Aspetti ecosistemici**

- 2) È necessario che nelle successive fasi di progettazione venga prodotto il “progetto di ripristino vegetazionale”, debitamente firmato da tecnici competenti in materia, e contenente le opportune indicazioni relative alla realizzazione delle opere e alle cure colturali.

**ENTE VIGILANTE** Regione Marche settore VAA

**Fase ante operam**

- 3) È necessario che nelle successive fasi di progettazione, venga realizzato uno studio, firmato da professionisti competenti in materia faunistica, finalizzato ad evidenziare i punti ottimali e le modalità per l’inserimento di misure di mitigazione per gli attraversamenti. E altresì necessario che tale studio sia accompagnato da adeguati elaborati progettuali contenenti l’inserimento di tali misure di mitigazione, che potrebbero consistere in sottopassi o in opere di ostacolo all’attraversamento o di invito a percorsi preferenziali.

**ENTE VIGILANTE** Regione Marche settore VAA

**Fase ante operam**

### **Componente Atmosfera**

- 4) Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato al fine di verificare il rispetto delle soglie emissive delle polveri PM10

**ENTE VIGILANTE** ARPA Marche

**Fase ante operam**

### **Componente Acque**

- 5) L’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere dimensionato per raccogliere i primi 5 mm di pioggia dei piazzali con potenziale rischio di dilavamento (piazzali operativi del campo base, aree su cui vengono stoccati i rifiuti, l’area di distribuzione dei carburanti e l’area di lavaggio dei mezzi) e dovrà essere sottoposto a manutenzione ordinaria al fine di poter garantire sempre la massima efficienza depurativa

**ENTE VIGILANTE** ARPA Marche

**Fase ante operam**

- 6) Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato prevedendo che il punto di monitoraggio delle acque superficiali “ASUP.02.03” ubicato nel Fiume Tronto, sia ubicato subito a monte del punto di confluenza del torrente Fluvione con il Fiume Tronto, al fine di poter effettuare un confronto diretto delle acque superficiali del torrente in parola rispetto all’opera

**ENTE VIGILANTE** ARPA Marche

**Fase ante operam**

- 7) Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato prevedendo che gli interventi di autocontrollo sulle acque superficiali, le analisi dei parametri chimico-fisici, abbiano una frequenza trimestrale

**ENTE VIGILANTE** ARPA Marche

**Fase ante operam**

- 8) La durata del monitoraggio post operam delle acque superficiali e delle acque sotterranee dovrà essere calibrata in funzione dell’esito della campagna annuale e dall’assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle.

**ENTE VIGILANTE** ARPA Marche

**Fase post operam**

### Componente Rumore

- 9) Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato prevedendo una calibrazione secondo quanto previsto ad esempio dalla norma UNI 11143-1. Infatti il processo di calibrazione effettuato attraverso il confronto tra valore misurato e simulato in un solo punto non risponde pienamente a quello indicato dalla normativa tecnica.

**ENTE VIGILANTE ARPA Marche**

**Fase ante operam**

- 10) Nelle fasi di progettazione successive andrà chiarita la modalità con cui è stata modellizzata la sorgente del rumore all'interno del software utilizzato per la simulazione.

**ENTE VIGILANTE ARPA Marche**

**Fase ante operam**

- 11) Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato aggiungendo nei punti già individuati e con le modalità indicate un ulteriore monitoraggio nei medesimi punti di durata settimanale a 36 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera, al fine di verificare la tenuta di lungo periodo delle soluzioni di contenimento del rumore (asfalto fonoassorbente).

**ENTE VIGILANTE ARPA Marche**

**Fase ante operam**

### Il tecnico istruttore

Sergio Flammini

Il responsabile del procedimento

*Velia Cremonesi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa –

CLASS. 400.130.10.V00889